

Il sindacato diffida gli uffici regionali e provinciali

Scuola, no ai tagli

La Gilda Unams proclama lo stato di agitazione

La Gilda Unams di Latina ha proclamato lo stato di agitazione contro i tagli agli organici che il prossimo anno metteranno in ginocchio la scuola pontina. Non solo. Una diffida, scritta nero su bianco dalla coordinatrice della sezione provinciale della Federazione Patrizia Giovannini, è stata inviata al Miur e agli Uffici scolastici regionale e provinciale. Un atto con cui la sindacalista richiama gli organi competenti al rispetto delle esigenze specifiche del territorio pontino, sollecitando una più equa ripartizione dei tagli tra le cinque province del Lazio. Il sindacato fa sul serio e si dichiara pronto a dare seguito alla diffida intentata contro il ministero e l'amministrazione regionale e a intraprendere azioni legali se l'Usr non metterà mano alla distribuzione dei tagli effettuata a livello regionale provvedendo a rilasciare i posti di docente e Ata richiesti per la provincia, necessari a limare situazioni di emergenza altrimenti insostenibili.

L'entità della contrazione è cosa nota date le numerose denunce sollevate dalla Gilda del capoluogo negli ultimi mesi: più di 110 posti persi nelle scuole primarie, oltre 130 nelle superiori. Nemmeno il sostegno esce indenne dalla scure: a fronte di più di 2.600 alunni disabili sono solo 978 le cattedre autorizzate in provincia, 10 in meno rispetto al contingente già sottostimato dello scorso anno. «I ricorsi vinti e le 130 sospensive confermate dal Tar permetteranno di reintegrare parte delle ore di sostegno tagliate – spiega la Giovannini – ma il quadro rimane desolante: gli studenti disabili aumentano di anno in anno e la dotazione di docenti di sostegno rimane sempre la stessa.



Un gruppo di studenti nel corso di una manifestazione

Occorrerà vigilare perché il rapporto medio di un insegnante ogni due allievi disabili non venga sistematicamente superato». La mannaia cala inesorabile anche sul personale ausiliario della scuola. Tra tecnici, amministrativi e bidelli a settembre si conterranno 159 posti in meno, 120 dei quali sono profili di collaboratore scolastico, assistenti

che quotidianamente si occupano di sorvegliare e mantenere puliti i locali scolastici. I due posti concessi in deroga dall'Usr alla nostra provincia fanno quasi ridere a fronte degli oltre 150 soppressi, non servono certo ad arginare i gravi effetti derivanti dai tagli. Chi manderà avanti il lavoro di segreteria se gli uffici saranno sguarniti di persona-

le? E soprattutto, come si può pensare di garantire ambienti salubri e sicuri con un bidello ogni due plessi? Alcuni istituti rischiano la chiusura, in altri si sopravviverà, ma l'offerta educativa risulterà per forza di cose carente, in termini qualitativi oltre che quantitativi. Di concerto con enti locali e famiglie, il sindacato si occuperà di raccogliere de-

nunce e attivare misure di tutela rispetto a igiene, sicurezza e diritto allo studio. «C'è un limite alla sopportazione ed è stato superato – conclude la Giovannini – andremo fino in fondo per ripristinare la legalità violata, evitare 'classi pollaio', avere scuole sicure e ore di sostegno adeguate».

Federica Reggiani

QUALCHE NUMERO

110

POSTI

SONO 110 i posti che rientrano nei tagli attuati e messi in preventivo per l'anno prossimo, 130 invece quelli che fanno riferimento alle scuole superiori.

2600

DISABILI

A fronte di 2600 alunni disabili sono 978 le cattedre autorizzate in provincia, 10 in meno rispetto all'organico già scarso e relativo allo scorso anno. Una dotazione sempre più carente.

159

PERSONALE TECNICO

I tagli non risparmieranno nemmeno il personale tecnico: 159 posti in meno tra tecnici, amministrativi e bidelli che si occupano di sorveglianza e pulizia dei locali scolastici.

2

DEROGHE

SONO solo due i posti in deroga concessi a fronte dei 150 che sono stati soppressi, il rischio è che sarà difficile mandare avanti il lavoro di segreteria e gli uffici saranno vuoti.